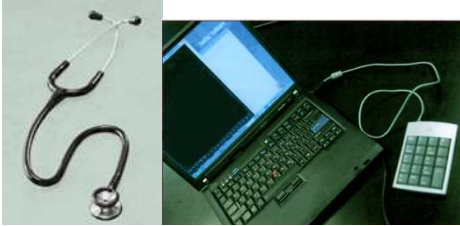




Osservatorio Sicurezza

News: **Aggiornamenti sulla sorveglianza sanitaria e l'analisi sui rischi del lavoro al videoterminale**



1) Aggiornamenti sulla sorveglianza sanitaria e l'analisi sui rischi del lavoro al videoterminale:

Il Medico Competente e gli addetti ai VDT.

L'Inail ha reso disponibile online l'aggiornamento 2010 di una pubblicazione sui VDT.

L'aggiornamento del manuale alla luce delle nuove normative introdotte dal D.Lgs. n. 81/08 e dal correttivo 106/09. Tali normative hanno apportato anche novità per quanto riguarda la sorveglianza sanitaria ed il giudizio di idoneità nell'attività del medico competente. Il manuale è dedicato, nella prima parte, a tutti coloro che operano al videoterminale che oggi trova impiego in quasi tutte le attività lavorative. La seconda parte è riservata alla figura del medico competente, che svolge un'attività fondamentale per la prevenzione del rischio da videoterminali.

Indice:

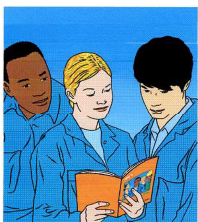
- v Excursus storico sulla normativa;
- v Allegati;
- v Fattori di Rischio;
- v Sorveglianza sanitaria;
- v Informazione formazione

[Scarica allegato](#)

2) INAIL informa: Stranieri: in aumento lavoratori e infortunati.

Sono circa 4 milioni i cittadini stranieri residenti nel nostro Paese, con un incremento pari a mezzo milione di unità rispetto all'anno 2008. L'aumento è da attribuirsi principalmente alla popolazione rumena tra le ultime entrate a far parte dell'Unione Europea. Il motivo è da ricercarsi principalmente nel fatto che l'iscrizione all'anagrafe è subordinata al possesso del permesso di soggiorno, che non richiesto, invece, per i cittadini europei. Questo spiega anche l'aumento maggiore tra gli ultra quarantacinquenni presenti comunque in Italia da diversi anni. Sono 143 mila gli infortuni che colpiscono i nati all'estero, per lo più giovani, con un incremento complessivo del 15,1% rispetto al 2005; 189 i casi mortali nel 2008, in lieve aumento.

INAIL ha pubblicato un opuscolo informativo per i lavoratori stranieri e le loro famiglie con distribuzione gratuita con lo scopo di informare i lavoratori stranieri sui rischi dei luoghi di lavoro e aiutare e facilitare il rientro e reinserimento nella vita sociale e lavorativa di coloro che hanno subito danni fisici a seguito di infortunio o malattia professionale. Si allega copia dell'opuscolo per opportuna conoscenza.



Per approfondimenti visitare il [sito](#) e scarica [allegato 2](#) e [allegato 3](#)

Fonte Sicurweb – INAIL

Approfondimenti e aggiornamenti. *

Proseguono con questa newsletter le informative su alcune tematiche inerenti la sicurezza nei cantieri.

Le informative contenute in questa newsletter riguardano:

L'organizzazione del cantiere - Comprendente:

1. Opere provvisoriali *un esempio*: le opere di protezione contro le cadute dall'alto;
2. Comunicazione e segnaletica di cantiere;
3. Servizi di emergenza.

(*Per i contenuti degli approfondimenti si rimanda alla newsletter 1/2010)

Approfondimenti:

1) Opere di protezione contro le cadute dall'alto - Parapetti provvisori prefabbricati: manutenzione e messa in servizio:

Il gruppo D-A-CH-S, formato da esperti provenienti dalla Germania, Austria, Svizzera e Alto Adige, ha redatto e messo a disposizione i seguenti documenti:

- Ø Montaggio e verifica dei dispositivi di ancoraggio
- Ø Allestimenti di sicurezza per l'uso e per la manutenzione dei tetti
- Ø DPI anticaduta
- Ø Reti percorribili

Scopo del lavoro del gruppo è quello di perseguire regolamenti standardizzati internazionali per sistemi di protezione contro le cadute dall'alto nei lavori in quota.

Per approfondimenti visitare il [sito](#) della Provincia Autonoma di Bolzano.

I documenti, in formato pdf, sono scaricabili alla pagina dedicata alle *Opere di protezione contro la caduta nei cantieri*

Si riportano per comodità di consultazione e archiviazione tali documenti:
scarica allegati [4](#) - [5](#) - [6](#) - [7](#)

1.1) Parapetti provvisori prefabbricati: manutenzione e messa in servizio.

L'ISPESL rende disponibile sul proprio sito un approfondimento sul tema, già pubblicata sulla rivista "Ambiente & Sicurezza" del Sole 24. Lo scopo è far conoscere *il parere dell'ISPESL* sugli argomenti di maggiore attualità nei settori di competenza. I parapetti provvisori prefabbricati utilizzati nei cantieri edili sono opere provvisoriali e costituiscono un dispositivo di protezione collettiva e se non correttamente ispezionati e manutenzionati, non assolvono in modo appropriato il compito di sistema collettivo di protezione dei bordi.

scarica [allegato](#)

(nota all'allegato: i riferimenti normativi si riferiscono al superato e comunque sempre valido D.Lgs. 626/94 che il TUS 81/08 ha recepito pressoché integralmente).

Fonte: Sicurweb e INAIL

2) La comunicazione nei cantieri – Buone norme

La comunicazione gestuale o verbale in cantiere deve osservare regole semplici ma efficaci.

Segnaletica, un esempio: nelle vicinanze degli apparecchi di sollevamento deve essere posizionata diversa segnaletica di sicurezza (attenzione ai carichi sospesi, vietato passare o sostare sotto i carichi sospesi, etc..).

Comunicazione:

Le persone interessate devono conoscere bene il linguaggio utilizzato. Se la comunicazione verbale è usata in sostituzione o ad integrazione dei segnali gestuali, si dovrà far uso di parole chiave quali:

VIA – per indicare che si è assunta la direzione dell'operazione;

ALT – per interrompere o terminare un movimento;

FERMA – per arrestare le operazioni;

SOLLEVA – per far salire un carico;

ABBASSA – per far scendere un carico;

AVANTI/INDIETRO/A DESTRA/A SINISTRA – se necessario, questi comandi dovranno essere integrati da segnali gestuali corrispondenti;

ATTENZIONE – per ordinare un alto un arresto d'urgenza;

PRESTO - per accelerare un movimento per motivi di sicurezza.

Segnali gestuali (rif. allegato XXXII D.Lgs. 81/08)

Un segnale gestuale deve essere preciso, semplice, ampio, facile da eseguire e da comprendere e nettamente distinto da un altro segnale gestuale. La persona che emette segnali si chiama "segnalatore". Il suo compito consiste nell'impartire ordini e istruzioni per mezzo di segnali gestuali. Chi riceve queste istruzioni, cioè il destinatario, si chiama "manovratore". Il segnalatore deve essere in condizione di seguire e vedere la totalità delle manovre senza essere esposto a rischi a causa di queste. E' inoltre necessario che rivolga la propria attenzione esclusivamente al comando delle manovre e alla sicurezza dei lavoratori che si trovano nelle vicinanze. Se non sono soddisfatte le condizioni sopracitate è necessario nominare uno o più "segnalatori ausiliari". Se l'operatore non può eseguire tutte le manovre con la dovuta sicurezza, dovrà sospendere il lavoro e chiedere nuove istruzioni.

scarica allegati [9](#) e [9a](#)

Fonte [polistudio](#)

3) Servizi di emergenza: Pronto soccorso: richiami alla normativa vigente.

Al fine di pianificare e organizzare le procedure sicuristiche si richiamano, per opportuna conoscenza e/o promemoria, le risposte del Ministero della Salute ai quesiti dell'ANCE Chiarimenti su decorrenza e modalità attuative del decreto n. 388/03.

L'ANCE e Confindustria hanno rivolto al Ministero della Salute una prima serie di quesiti volti a chiarire la portata, la decorrenza e le modalità attuative del decreto n.388/03.

Le risposte ministeriali hanno affrontato i seguenti argomenti:

1) Comunicazione alla ASL competente per aziende appartenenti al Gruppo A (imprese di costruzioni con più di cinque lavoratori)

2) Tenuta in cantiere del pacchetto di medicazione

3) Ripetizione della formazione per quanto attiene alla capacità di intervento pratico

Per approfondimenti consulta il sito [ANCE](#), alla sezione tecnologia, qualità e sicurezza, l'articolo "Pronto Soccorso - Le risposte del Ministero della Salute ai quesiti dell'ANCE".

**Pacchetto di pronto soccorso e servizi di primo intervento.**

Dall'emanazione del D.Lgs. 626/94 si era in attesa del regolamento attuativo per l'istituzione del pronto soccorso in azienda. Regolamento che è arrivato con il Decreto 15 luglio 2003, n. 388, pubblicato sulla Gazzetta Ufficiale del 3 febbraio 2004. Un provvedimento importante che rende obbligatoria dal 3 febbraio 2005 (termine prorogato dalla Legge 28 maggio 2004, n. 136) la presenza di un pronto soccorso in azienda, di qualsiasi tipo sia, piccola o grande. Come è naturale le caratteristiche del pronto soccorso varieranno a seconda della tipologia di impresa. Per questo motivo il decreto fa una classificazione: le aziende del gruppo A sono quelle a rischio di incidente rilevante, quelle con incidente infortunistico di inabilità permanente

superiore a quattro e le aziende agricole con più di cinque dipendenti.

Fanno parte del Gruppo B tutte le altre imprese con tre o più dipendenti. Le aziende piccole costituiscono il Gruppo C. In linea di massima, il datore di lavoro deve garantire la presenza della cassetta di pronto soccorso per il Gruppo A e B e del pacchetto di medicazione per il Gruppo C, tenuta presso ciascun luogo di lavoro e un mezzo di comunicazione idoneo ad attivare rapidamente il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Nelle aziende di gruppo A il datore di lavoro deve garantire anche il raccordo tra il sistema di pronto soccorso interno ed il sistema di emergenza sanitaria. Ma chi dovrebbe occuparsi del pronto soccorso? Il Decreto prevede che vengano formati addetti al pronto soccorso attraverso corsi svolti da personale medico, in collaborazione con il sistema di emergenza del Servizio Sanitario Nazionale. Promemoria: Decreto 15 luglio 2003, n. 388 - scarica [allegato](#)

Fonti:

Sicurweb

edilio

ACCAsoftware

Infotel

INAIL

Suva

Newsletter 2/2010 - doc. redatto da Arch. Gaetano Buttaro per Osservatorio Sicurezza Ordine Architetti di Bologna. Chiuso in data 13.03.2010